MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
CPIA 1 IMOLA-CASTEL S.PIETRO T.
Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti
Via Emilia, 147 – 40026 IMOLA (BO) – Tel. 054224877
Cod. Fisc. 90049450373 codice meccanografico: BOMM36200N SitoWeb: http://www.cpiaimola.edu.it
e-Mail: BOMM36200N@ISTRUZIONE.IT PEC: BOMM36200N@PEC.ISTRUZIONE.IT **Codice Univoco Ufficio di IPA: UFPG2O**

Codice interno per la prevenzione e per il contrasto dei fenomeni di bullismo e di cyberbullismo

Elaborato dal Collegio docenti con delibera n. … del ……./2026 Approvato dal Commissario Straordinario con delibera n. … del ……./2026

Indice

Finalità 3

Normativa di riferimento 3

Il bullismo 4

Il cyberbullismo 6

Prevenzione 9

Procedure scolastiche in caso di atti di bullismo e di Cyberbullismo 10

Conclusioni 15

Scheda - prima segnalazione 16

Scheda - valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione 18

Scheda di monitoraggio 22

FINALITÀ

Bullismo e cyberbullismo rappresentano due delle problematiche più insidiose che affliggono la società di oggi, minando il benessere psicologico e fisico di bambini e ragazzi.

In particolare nelle scuole, in contesti educativi atti a favorire la crescita personale e l'apprendimento, queste dinamiche di aggressione costituiscono ostacoli rilevanti, minacce alla serenità degli studenti.

Essendo il CPIA una scuola con utenza adulta e con un numero molto basso di presenza di alunni adolescenti, il fenomeno non risulta essere diffuso come negli Istituti Comprensivi e nelle scuole secondarie di secondo grado. Nonostante non si sia a conoscenza, sinora, di casi verificatisi riguardanti il fenomeno in oggetto, si rende ugualmente necessario assumere piena consapevolezza delle caratteristiche di questi fenomeni, acquisire la capacità di riconoscerne i segnali e riuscire a fornire una risposta adeguata.

In questa prospettiva, la prima parte del codice è informativa e compendia quanto stabilito dalla normativa vigente sul bullismo e sul cyberbullismo, la seconda parte definisce invece le modalità di intervento in presenza di eventi che possano rientrare nei fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

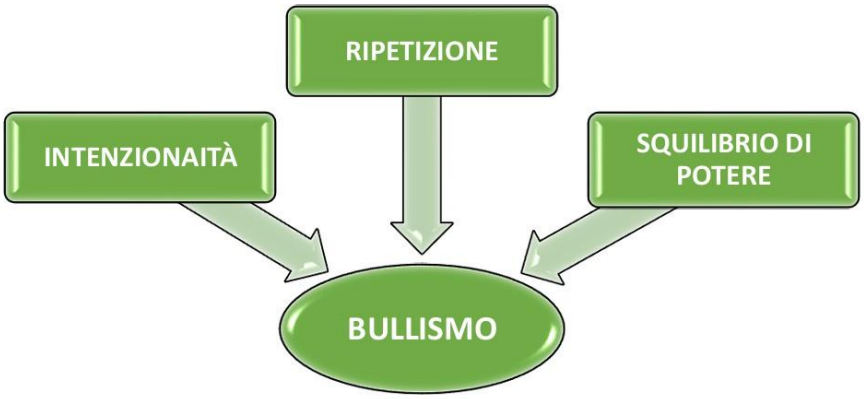
RIFERIMENTI NORMATIVI

- **Direttiva MIUR del 13 aprile 2015 "Linee di orientamento** per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo";
- **Dichiarazione dei diritti in internet del 14 luglio 2015;**
- **Circolare n. 1637 del 2 dicembre 2015** "Indicazioni operative per l'attuazione delle Linee di orientamento per azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo"
- **Legge n. 71 del 29 maggio 2017** "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo: "l'art. 4, c.2-bis della legge n. 71, *"ogni istituto scolastico, nell'ambito della propria autonomia e in conformità alle linee di orientamento di cui al comma 1, adotta un codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo"*
- **Legge n. 70 del 17 maggio 2024** "Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo";
- **Nota prot. n. 121 del 20 gennaio 2025** "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo – Adempimenti delle Istituzioni scolastiche ai sensi della legge 17 maggio 2024 n.70".

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
CPIA 1 IMOLA-CASTEL S.PIETRO T.
Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti
Via Emilia, 147 – 40026 IMOLA (BO) – Tel. 054224877
Cod. Fisc. 90049450373 codice meccanografico: BOMM36200N SitoWeb: http://www.cpiaimola.edu.it
e-Mail: BOMM36200N@ISTRUZIONE.IT PEC: BOMM36200N@PEC.ISTRUZIONE.IT**Codice Univoco Ufficio di IPA: UFPG2O**

IL BULLISMO

Il termine bullismo è una forma di violenza verbale, fisica e psicologica ripetuta e nel tempo e perpetuata in modo intenzionale da una o più persone (i "bulli") nei confronti di un'altra (la "vittima"), al fine di prevaricare e arrecare danno; deriva dalla traduzione letterale del termine "bullying", parola inglese comunemente usata per caratterizzare il fenomeno delle prepotenze tra i pari in un contesto di gruppo.
Il bullismo spesso non riguarda solo l'interazione del prevaricatore con la vittima, ma di tutti gli appartenenti allo stesso gruppo con ruoli diversi; mira deliberatamente a far del male o danneggiare; è persistente e provoca nelle vittime l'incapacità di reazione.
Le caratteristiche distintive del fenomeno sono:



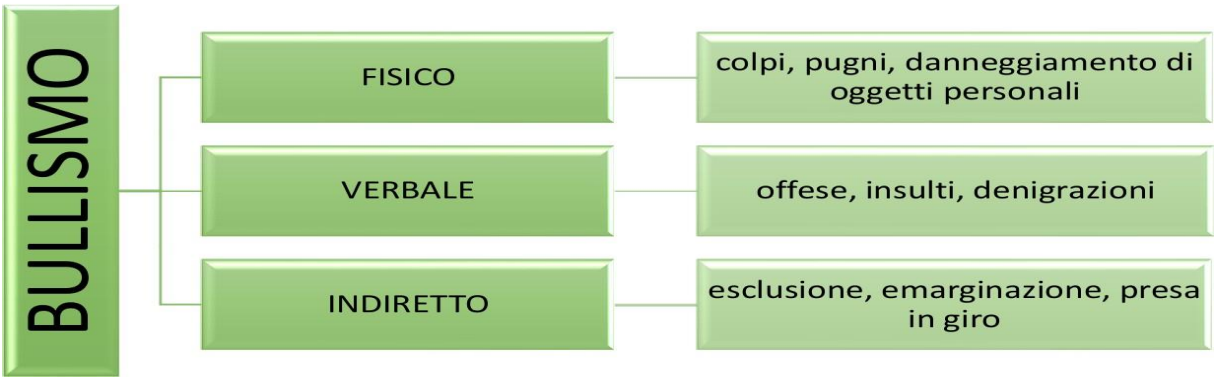
Intenzionalità (o pianificazione): implica l'intenzione di nuocere alla vittima sia fisicamente che psicologicamente mettendo in atto comportamenti fisici, verbali o psicologici offensivi e dannosi.

Ripetizione: gli atti di bullismo non sono isolati ma tendono a ripetersi nel tempo.

Squilibrio di potere: nelle relazioni tra pari, i bulli si sentono più forti della vittima e la prevaricano; ciò dà origine ad un sostanziale squilibrio di forza e potere tra il bullo e la vittima, che spesso, avvertendo tale prevaricazione, non è in grado di difendersi.

Il bullismo è, quindi, un comportamento aggressivo teso ad arrecare danno ad un'altra persona; è rivolto ad uno stesso individuo, si ripete nel tempo e spesso la vittima non è in grado di difendersi.

TIPOLOGIE DI BULLISMO



Il bullismo si basa sul pregiudizio e la discriminazione e si lega a caratteristiche della vittima come sesso, etnia o nazionalità, disabilità, aspetto fisico e orientamento di genere.

I PROTAGONISTI

I protagonisti del bullismo sono un gruppo di pari in cui ogni membro gioca un ruolo specifico. Non è un fenomeno che riguarda solo bullo e vittima, ma spesso coinvolge molti altri partecipanti che agiscono come osservatori ed hanno ruoli più o meno differenziati.

Il bullo	• mette in atto prevaricazioni ripetute verso la vittima; • ha un forte bisogno di potere, di autoaffermazione e attenzione; • fatica a rispettare le regole, è spesso aggressivo e considera la violenza come uno strumento per raggiungere i suoi obiettivi; • ha scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni, non mostra sensi di colpa; • esprime disimpegno morale.
La vittima	• subisce prepotenze da un bullo o da un gruppo di bulli a causa di caratteristiche particolari diverse dal gruppo (es. l'aspetto fisico, la religione, l'orientamento di genere); • spesso è un soggetto più debole rispetto alla media dei coetanei e del bullo in particolare; ha una bassa autostima; ha minori capacità strategiche e controllo emotivo; ha fragilità personali.
Il gruppo del bullo	• incoraggia il bullo e ride per le sue azioni approvandole; • può mettere in atto comportamenti ancora più gravi del bullo stesso: meccanismo del contagio negativo; • alcuni soggetti del gruppo sono BULLI GREGARI adepti del bullo.
Il gruppo passivo	• assiste agli episodi di bullismo o ne è a conoscenza; • molto spesso non interviene per la paura di diventare vittima del bullo o per semplice indifferenza; • ha un ruolo importantissimo perché, con il suo atteggiamento, può aumentare o fermare le prepotenze.

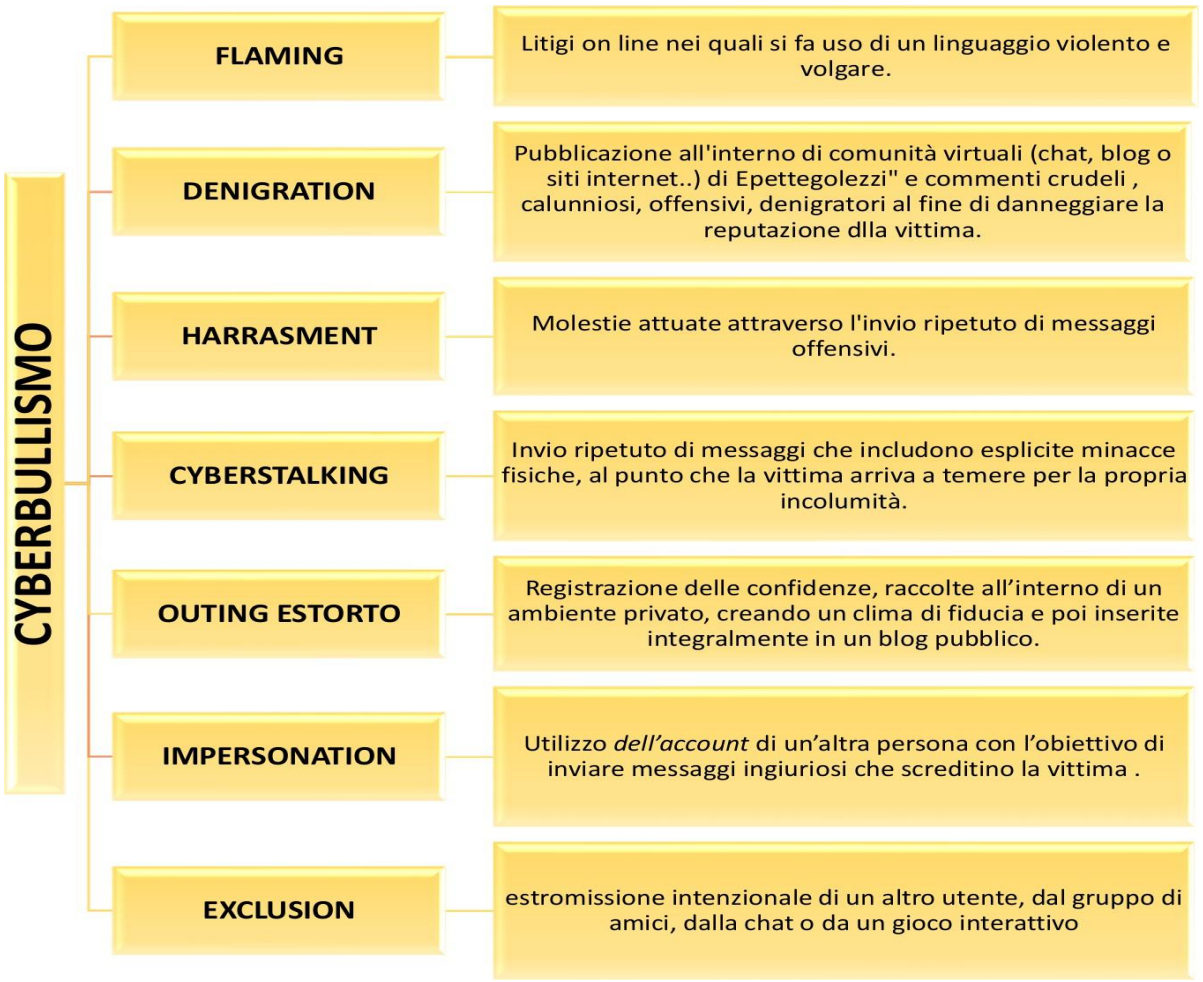
Ad essi si aggiunge il **BULLO- VITTIMA**. Spesso è un bambino/ragazzo emotivo, irritabile e con difficoltà di controllo delle emozioni; ha atteggiamenti provocatori, iperattivi e aggressivi di fronte agli attacchi dei compagni. È molto impopolare tra i pari e in genere proviene da contesti familiari fragili.

IL CYBERBULLISMO

Per «cyberbullismo» si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo. (Legge 29 maggio 2017, n. 71 Articolo 1, comma 2).
I processi di socializzazione tra gli adolescenti, con l'avvento di Internet, hanno subito una diversificazione in quanto, attraverso l'utilizzo dei media, gli adolescenti possono esprimersi in un contesto in cui i confini tra realtà virtuale e vita reale risultano non sempre definibili. Sebbene internet rappresenti un utile strumento di studio e di ricerca, purtroppo la crescente tendenza verso un errato utilizzo delle sue potenzialità attraverso l'invio di messaggi negativi o minacciosi tramite e-mail o chat, o commenti denigratori sul conto della vittima e minacce fisiche online, filmati e fotografie umilianti sulle vittime diffusi in rete, è sempre più rilevante. Tutte queste forme di attacco, perpetrate nel tempo e fatte intenzionalmente per colpire la vittima, rappresentano forme di "bullismo" diverse dal bullismo tradizionale, ma ugualmente importanti e spesso ancor più numerosi poiché rapidi e anonimi. Il fenomeno generale del bullismo ha assunto perciò nuove forme riconducibili all'espressione inglese "cyberbullying", che indica appunto l'utilizzo di informazioni elettroniche e dispositivi di comunicazione come e-mail, sms, blogs, siti web, telefoni cellulari per molestare in qualche modo una persona o un gruppo, tanto da rovinare letteralmente la vita delle vittime.
Le caratteristiche principali del cyberbullismo sono:

- **Pervasività**: il cyberbullo è sempre presente attraverso le varie tecnologie e piattaforme social usate (sms, WhatsApp, Facebook, internet, YouTube, Instagram, ecc…).
- **Anonimato:** dà ai bulli la sensazione percepita di rimanere anonimi. Ciò comporta una de responsabilizzazione rispetto alle conseguenze delle proprie azioni.
- **Vastità del pubblico**: i messaggi e i materiali inviati sono trasmessi, ritrasmessi, amplificati oltre la cerchia dei conoscenti raggiungendo in poco tempo un pubblico molto vasto.
- **Rapida diffusione:** i messaggi raggiungono in poco tempo un pubblico molto vasto.
- : video, foto, messaggi rimangono nel tempo anche se vengono rimossi. Per la vittima ciò è una fonte di grave sofferenza.

Il fenomeno del cyberbullismo può manifestarsi in tanti modi e con tipologie diverse.



Nel cyberbullismo i ruoli sono analoghi a quelli presenti nel bullismo anche se nel contesto virtuale l'atteggiamento di deresponsabilizzazione è molto marcato al punto da attivare meccanismi di condivisione che rendono protagonisti di atti di cyberbullismo diversi "attori".
L'atteggiamento tipico di difesa del bullo e del cyberbullo è l'attivazione di meccanismi di disimpegno morale, cioè, atteggiamenti in cui si auto-giustifica, disattiva parzialmente o totalmente il controllo morale al fine di non provare sentimenti di svalutazione di sé stesso o senso di colpa e di vergogna.

Il cyberbullo, come il bullo, tende ad attivare le seguenti strategie di disimpegno morale:

Ridefinizione della condotta riprovevole	Permette al soggetto di giustificare moralmente il proprio comportamento aggressivo. <<L'ho fatto per difendere un amico da un'offesa>>. <<Non ho alzato le mani, ho solo insultato>>
Ridefinizione della responsabilità personale	Vengono attivati meccanismi di diffusione della responsabilità. <<Non sono l'unico a farlo>> <<Se suggerisco di dare una lezione e un compagno lo fa, non è mica colpa mia>>
Ridefinizione delle conseguenze dell'azione	Si presenta quando vengono ignorate o minimizzate le conseguenze del proprio comportamento. <<Non è successo niente, stavo scherzando>> <<Offendere non ha mai ucciso nessuno>>
Ridefinizione del ruolo della vittima	Si attribuisce alla vittima una colpa o la si de-umanizza. << Se lo merita, è troppo antipatico>> <<Quel compagno fa schifo, non merita il rispetto dagli altri>>

PREVENZIONE

La prevenzione è l'elemento indispensabile per:

1. motivare al rafforzamento delle competenze, le attitudini e i comportamenti positivi che conducono ad uno stato di benessere;
2. ridurre il rischio e contrastarne la manifestazione;
3. ridurre l'impatto sociale e personale di un comportamento problematico.

Prevenire all'interno della scuola significa adottare un approccio sistemico al fine di promuovere consapevolezza negli alunni, nei docenti, nel personale non docente e nelle famiglie sulla natura del bullismo, sulle possibili conseguenze che può avere per la vittima, per gli spettatori e per coloro che agiscono in modo prepotente. Secondo gli studiosi si possono individuare tre livelli di prevenzione:



1. PREVENZIONE UNIVERSALE: consiste nel mettere in campo interventi destinati a tutta la popolazione scolastica, indispensabile per dar vita ad un processo di responsabilizzazione e di cambiamento.
2. PREVENZIONE SELETTIVA: prevede interventi rivolti a gruppi di alunni a rischio a causa di condizioni ambientali o fattori individuali. Permette di potenziare le capacità di affrontare le difficoltà, di regolare le emozioni, di attuare strategie di problem solving. 3.
3. PREVENZIONE INDICATA: si tratta di interventi individualizzati che riguardano studenti/studentesse nei quali sono emersi comportamenti problematici.

PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

Il protocollo d'azione rappresenta un insieme di procedure e azioni che la scuola adotta nella rilevazione e nella gestione di ipotetiche azioni di bullismo e vittimizzazione che si sono verificate all'interno del nostro Istituto.
La presa in carico delle emergenze consente di:

- Eliminare o sostenere la sofferenza della vittima;
- Responsabilizzare i bulli sul loro agito;
- Mostrare all'utenza che ogni atto di bullismo e/o violenza, di cui la Scuola è a conoscenza, è ammonito e comporta conseguenze che sono previste dal Regolamento;
- Mostrare che nessun atto di bullismo e/o di violenza in genere sono ammessi né tollerati o sottovalutati.

Direttamente coinvolto nella gestione dei casi è il Team Bullismo e Cyberbullismo di presente nell' Istituto.
La procedura in caso di atti di bullismo e di cyberbullismo prevede quattro fasi:



1. PRIMA SEGNALAZIONE

La prima fase comporta la segnalazione di un presunto caso di bullismo e la presa in carico della situazione. È fondamentale che il Dirigente, il Referente di plesso e il Team raccolgano una chiara documentazione sui fatti accaduti, su chi è stato coinvolto, dove si sono svolti i fatti, in quali situazioni, con che frequenza etc., in modo tale da acquisire dati oggettivi.
La **scheda di prima segnalazione** è allegata in calce al presente protocollo e può essere compilata da: vittima, compagni, testimoni, insegnanti della classe o dell'istituto, personale ATA, dirigente scolastico, familiari della vittima o del bullo.
Il Dirigente scolastico provvederà ad inoltrare il documento al Referente bullismo/cyberbullismo che contatterà e convocherà il Team di gestione dell'emergenza

2. VALUTAZIONE APPROFONDITA

Il referente/team bullismo provvederà a raccogliere le informazioni sull'accaduto utilizzando la relativa scheda (allegato) per valutare di fronte a che tipo di caso di bullismo ci si trova (tipologia, frequenza, gravità).

SCOPO	CONTENUTO	CHI	QUANDO
Raccolta di informazioni per valutare esattamente la tipologia, la gravità dei fatti e definire un intervento.	– Informazioni sull'accaduto; – tipologia e gravità dei fatti; – informazioni su chi è coinvolto e con quale ruolo; – livello di sofferenza della vittima; – caratteristiche di rischio del bullo.	É effettuata dal *team* bullismo attraverso interviste e colloqui con i principali protagonisti singoli o in gruppo.	Entro pochi giorni da quando è stata presentata la scheda di segnalazione.

In questa fase l'adulto rappresenta il mediatore in un contesto neutro, è pertanto fondamentale che si astenga dal formulare giudizi; è necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che possa facilitare una raccolta chiara di informazioni.
Tutto il consiglio di Classe costituisce un valido supporto nell'affrontare la situazione segnalata al fine di raccogliere ulteriori informazioni (anche attraverso la somministrazione di strumenti agli alunni, concordando modalità di soluzioni e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori la scuola.

3. GESTIONE DEL CASO

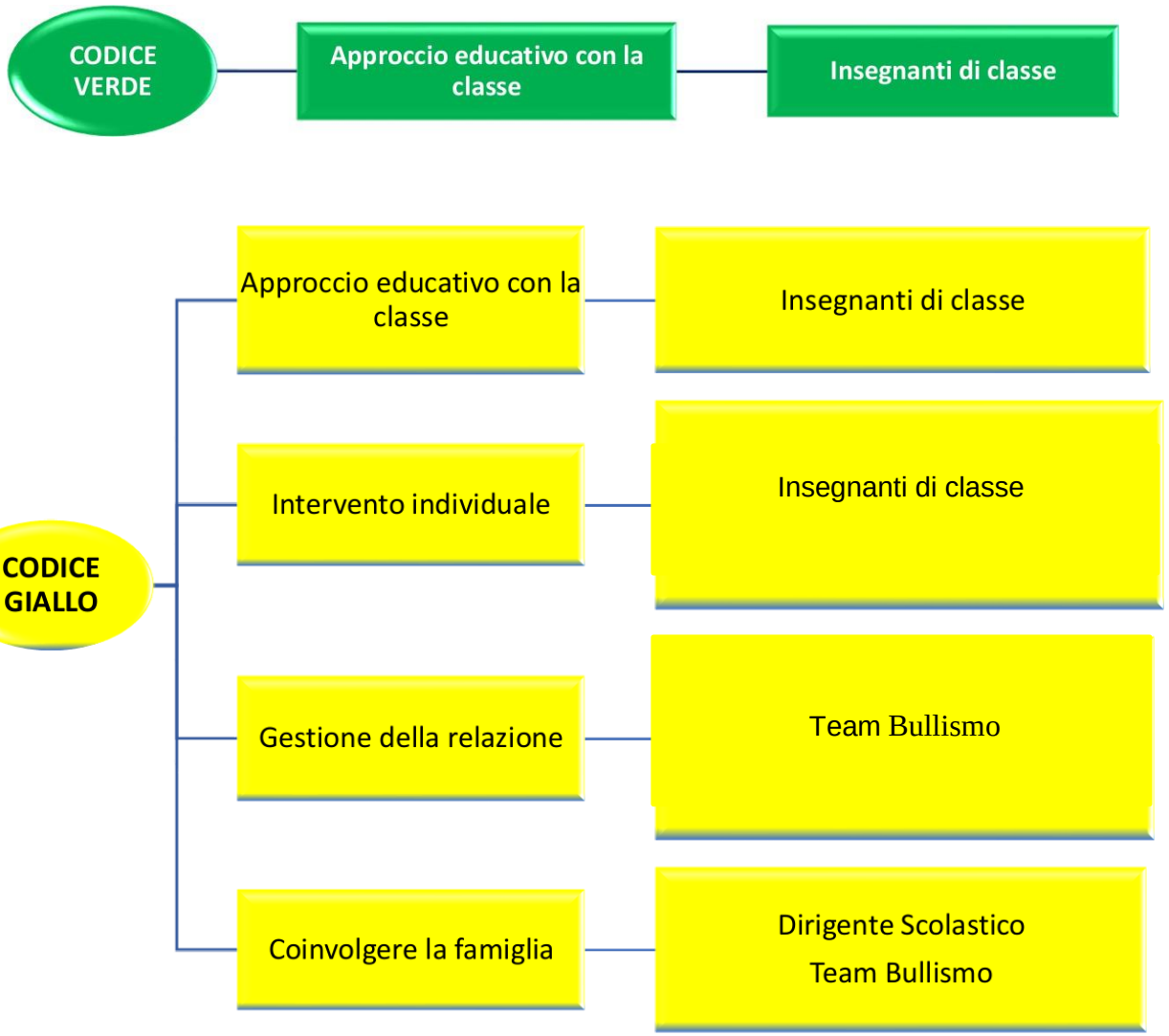
Dalla lettura dei dati della scheda di valutazione approfondita è possibile stabilire il livello di rischio e, conseguentemente, il tipo di intervento da fare.

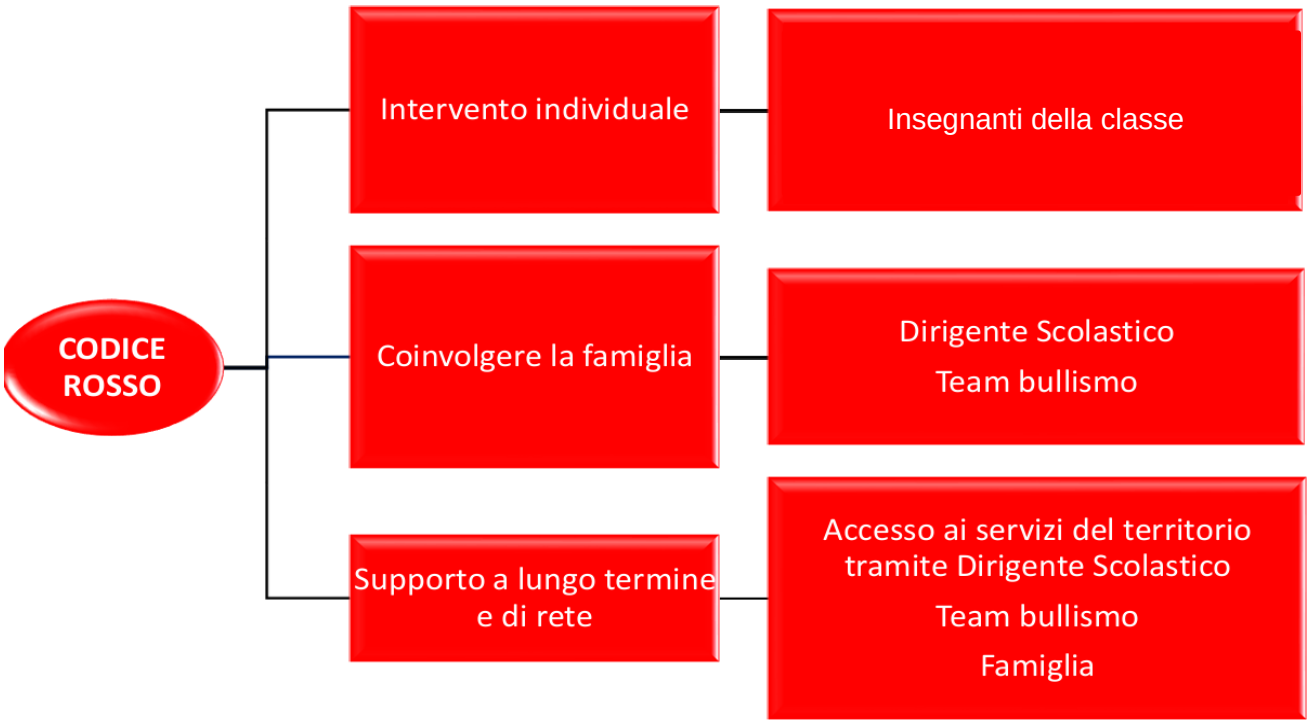
LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

Sulla base di quanto rilevato:

- Se i fatti **NON SONO** configurabili come bullismo o cyberbullismo non si interverrà in modo specifico, ma si proseguirà con il piano educativo (prevenzione universale).
- Se i fatti **SONO** confermati da prove oggettive: raccolte le informazioni e valutata la gravità della situazione della vittima, del bullo e del gruppo/contesto il Team deciderà quali azioni intraprendere:

Nel caso in cui i fatti siano confermati, si procede con la convocazione del Consiglio di classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità.


CODICE VERDE
Approccio educativo con la classe
Insegnanti di classe
CODICE GIALLO
Approccio educativo con la classe
Insegnanti di classe
Intervento individuale
Insegnanti di classe
Gestione della relazione
Team Bullismo
Coinvolgere la famiglia
Dirigente Scolastico
Team Bullismo


CODICE ROSSO
Intervento individuale
Insegnanti della classe
Coinvolgere la famiglia
Dirigente Scolastico
Team bullismo
Supporto a lungo termine e di rete
Accesso ai servizi del territorio tramite Dirigente Scolastico
Team bullismo
Famiglia

Il livello di urgenza di bullismo e vittimizzazione prevede:	1. Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del docente coordinatore (convocazione scritta o telefonica)
	2. Comunicazione ai genitori del bullo/*cyberbullo* (convocazione) con lettera del Dirigente
	3. Eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Carabinieri, Polizia Postale, ecc.) per attivare un procedimento di ammonimento o penale (eventuale querela di parte)
	4. Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

4. MONITORAGGIO

Il monitoraggio a breve e a lungo termine si pone l'obiettivo di valutare l'eventuale cambiamento a seguito dell'intervento.
Il monitoraggio a breve termine dovrebbe essere fatto dopo una settimana circa per verificare se la vittima ha percepito di non essere più vittima oppure se il bullo/bulli hanno fatto quanto concordato durante i colloqui con il team o con gli insegnanti.
Un monitoraggio più a lungo termine potrebbe essere fatto dopo 1 o 2 mesi per verificare che la situazione si mantenga nel tempo.
Se il monitoraggio evidenzia che la situazione non è risolta, allora è necessario iniziare nuovamente il processo.

SCOPO	CONTENUTO	CHI	QUANDO
Rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe.e/o del gruppo coinvolto.	Informazioni sull'evoluzione della situazione	Il Dirigente, i docenti del C.d.c., il referente bullismo e gli altri soggetti coinvolti. Il monitoraggio è rivolto alla vittima e al bullo/cyberbullo	1. Monitoraggio a breve termine (es. una settimana) 2. Monitoraggio a lungo termine (es. un mese)

CONCLUSIONI

La Scuola ha il dovere di intervenire, con azioni di prevenzione, su tutta la popolazione scolastica. Di fronte ad atti di prevaricazione e bullismo la scuola deve attivare interventi mirati e strategici.
Per questa ragione è essenziale considerare l'importanza di percorsi volti a **informar**e e a **formare**.

INFORMARE	Far conoscere le caratteristiche di bullismo e cyberbullismo
	Rendere note le strategie per segnalare un caso di bullismo e/o per difendersi
FORMARE	Sviluppare negli alunni la competenza emotiva
	Promuovere negli studenti un atteggiamento empatico e comportamenti consapevoli

La **competenza emotiva** è l'insieme delle abilità pratiche necessarie per l'autoefficacia dell'individuo nei rapporti sociali che suscitano emozioni. Coinvolge la capacità di comprendere le proprie e altrui emozioni, di esprimerle, di regolarle e di utilizzarle in modo adeguato nei processi cognitivi e negli scambi sociali. Presuppone la presenza di conoscenze delle proprie emozioni e di quelle altrui, delle regole di esibizione, del linguaggio emotivo e di abilità comportamentali, tra cui la capacità di esprimere e regolare le proprie emozioni.

L'**empatia** è la capacità di immedesimarsi nei vissuti emotivi degli altri, grazie alla comprensione dei loro segnali emozionali, all'assunzione della loro prospettiva soggettiva e alla condivisione dei loro sentimenti.

Il presente Codice internoo è da intendersi come parte integrante del Regolamento di Istituto e sarà pubblicato sul sito della Scuola nella sezione *Regolamenti* e nella sezione Amministrazione trasparente.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
CPIA 1 IMOLA-CASTEL S.PIETRO T.
Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti
Via Emilia, 147 – 40026 IMOLA (BO) – Tel. 054224877
Cod. Fisc. 90049450373 codice meccanografico: BOMM36200N SitoWeb: http://www.cpiaimola.edu.it
e-Mail: BOMM36200N@ISTRUZIONE.IT PEC: BOMM36200N@PEC.ISTRUZIONE.IT **Codice Univoco Ufficio di IPA: UFPG2O**

ALLEGATO 1

SCHEDA DI PRIMA SEGNALAZIONE DEI CASI DI (IPOTETICO) BULLISMO O CYBERBULLISMO PER STUDENTI, GENITORI/TUTORI, INSEGNANTI, ALTRI TESTIMONI

Nome e cognome di chi compila la segnalazione: _____

Data: _____

La persona che sta segnalando il caso di presunto bullismo è:

o la vittima

o un/una compagno/a della vittima

o madre/padre/tutore della vittima (segnalare con una crocetta sul termine adeguato)

o insegnante

o altro (specificare ruolo) _____

Nome della vittima _____ Classe _____

Specificare se si è al corrente dell'esistenza di altre vittime:

Altra vittima _____ Classe: _____

Altra vittima _____ Classe: _____

Bullo o i bulli (presunti):

Nome____ Classe_____

Nome___ Classe_____

Nome___ Classe_____

Descrizione guidata degli episodi. (SI RICORDA CHE GLI EPISODI DEVONO NECESSARIAMENTE ESSERSI RIPETUTI NEL TEMPO ALTRIMENTI NON E' BULLISMO).

- Che cosa è successo?

_____

_____

_____

- Quando? _____

- Dove? _____

- La vittima era da sola?

o Sì

o No Chi c'era? Segnalare nome e cognome _____

- La vittima ne ha parlato con qualcuno?

o No

Nome e cognome di chi compila la segnalazione:_____

Data: _____

o No

o Sì Con chi? Segnalare nome e cognome _____

- Quante volte sono successi gli episodi? _____
- Quando sono iniziati gli episodi? _____
- Gli episodi si ripetono ancora?

o Sì

o No

- Quando è stata l'ultima volta che è accaduto? _____
- L'episodio riportato costituisce:

un'osservazione diretta □ un evento riferito □

ALLEGATO 2

SCHEDA DI VALUTAZIONE APPROFONDITA DEI CASI DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE

.

Nome del membro del team che compila lo screening:

Data:

Scuola:

1. Data della segnalazione del caso di bullismo:
2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:
   - La vittima
   - Un compagno della vittima, nome
   - Madre/Padre/Tutore della vittima
   - Insegnante, nome
   - Altri:

3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo del pre-screening:

_____

4. Il bullo o i bulli:

Nome	Classe
Nome	Classe
Nome	Classe

5. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi.

_____

_____.

6. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

Osservazioni	**Sì**	**No**
è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;		
è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;		
è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato;		
sono state diffuse bugie/voci che hanno portato gli altri ad "odiarlo";		
gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);		
è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;		
gli hanno affidato nomi negativi, o fatto commenti sconvenienti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;		
ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti;		
è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp o da gruppi online;		
ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, Whatsapp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media;		
ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook …), rubrica del cellulare …		

Altro:

7. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?
8. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

9. Da quanto tempo il bullismo va avanti?

10. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

11. Sofferenza della vittima:

La vittima presenta…	**Non vero**	**In parte qualche volta vero**	**Molto vero spesso vero**
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento / rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)			
Manifestazioni di disagio fisico-comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme…)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

Gravità della situazione della vittima (indicare con una X sotto alla colonna scelta):

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	**Presenza di almeno una risposta con livello 2**	**Presenza di almeno una risposta con livello 3**
VERDE	**GIALLO**	**ROSSO**

12. Sintomatologia del bullo:

Il bullo presenta…	**Non vero**	**In parte qualche volta vero**	**Molto vero spesso vero**
Comportamenti di dominanza verso i pari			

Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			

Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

Gravità della situazione del bullo (indicare con una X sotto alla colonna scelta):

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	**Presenza di almeno una risposta con livello 2**	**Presenza di almeno una risposta con livello 3**
VERDE	**GIALLO**	**ROSSO**

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

13. Da quanti compagni è sostenuto il bullo?

14. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo:

Nome	Classe
Nome	Classe
Nome	Classe

15. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?

16. Gli studenti che possono sostenere la vittima (nome, classe):

Nome	Classe
Nome	Classe
Nome	Classe

17. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

18. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

19. La famiglia/il tutore ha chiesto aiuto?

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento (indicare con una X sotto alla colonna scelta):

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE **Codice verde**	**LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE** **Codice giallo**	**LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE** **Codice rosso**
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

ALLEGATO 3

SCHEDA DI MONITORAGGIO

PRIMO MONITORAGGIO EFFETTUATO IN DATA:

In generale la situazione è:
- Migliorata
- Rimasta invariata
- Peggiorata

Descrivere come:

SECONDO MONITORAGGIO EFFETTUATO IN DATA:

In generale la situazione è:
- Migliorata
- Rimasta invariata
- Peggiorata

Descrivere come:

TERZO MONITORAGGIO EFFETTUATO IN DATA:

In generale la situazione è:
- Migliorata
- Rimasta invariata
- Peggiorata

Descrivere come:

QUARTO MONITORAGGIO EFFETTUATO IN DATA:

In generale la situazione è:
- Migliorata
- Rimasta invariata
- Peggiorata

Descrivere come: